



Bar

26 MAG. 1984

Castello Svevo - Tel. 21.43.61 - 21.85.96

19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA

B A R I

Prot. N. 73612 / 245 4.10.83

M. C. C. S. DI

IMMOBILE (BA)

All'Opera Pia

C. C. DI FILTA' DI

IMMOBILE (BA)

Ritornata a ... ad ...

n. ... Allegati n. ...

Oggetto: IMMOBILE (BA) - Castello e Torre Normanna. Riconoscimento in
teresse storico-artistico. Vincolo legge 4.4.1909 n. 1082, art. 4

e p.c.

All'ILL. G. IG. INFORMATO

B A R I

" " "

AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI

E A BIELLO

Uff. Centr. per i Beni A. A. A. A. A.

div. II - Sez. 2^a -R C A

Si rende noto che l'immobile in oggetto, sito in Disceglie
(BA), riportato in catasto al fg. 3 all. 1, p.lle 1732-2114-1732-
2434-1713 e 1720, di cui la p.lla 1732 sub. 3, di proprietà del
Comune di Disceglie e le p.lle 2434¹⁹¹⁹, di proprietà dell'Opera Pia
onte di Pietà, confinanti come da allegato stralcio catastale,
e le rimanenti particelle di proprietà privata, per le quali è
in corso la procedura di vincolo ai sensi degli artt. 1-2-3, ri-
veste notevole interesse storico-artistico in quanto importante
testimonianza d'architettura fortificata normanno-angioina in Di-
sceglie.

L'emergenza più antica è costituita dalla Torre quadrata eret-
ta nel 1060 dal conte Pietro I, fuori della cinta muraria.

Porta col compito militare di vedetta, fu in seguito denomi-
nata dai pescatori locali "laestra" per il ruolo pacifico da es-
sa assunto di guidare in porto le imbarcazioni.

Il Castello, edificato dall'architetto barese Pietro Taciturno
per volontà dell'Imperatore Federico II, fu in seguito restau-
rato e rafforzato dagli angioini.

L'edificio, ora smemrato, era secondo testimonianze docu-

./.



mentarie, a pianta quadrilatera con quattro torri quadrate agli angoli.

Fra le cortine era compresa una cappella pontificia dedicata a S. Giovanni. Un ponte levatoio collegava il Castello alla Torre Normanna, utilizzata come avamposto.

Nel sec. XI, per fronteggiare l'incombente minaccia delle incursioni turche, l'edificio venne rafforzato da un baluardo di cui oggi resta, benché occulta da sovrastrutture, la poderosa architettura interna.

Alla fine del '500 il Castello, ormai ritenuto inefficace secondo i criteri delle moderne fortificazioni, fu abbandonato dall'ultimo castellano, Matteo d'Afflitto.

Attualmente adibito a depositi e laboratori artigianali, il complesso conserva ormai solo alcuni degli elementi strutturali propri della sua originaria morfologia.

La sua importanza rimane tuttavia essenziale sia da un punto di vista storico che a livello urbanistico.

Oltre alla Torre Normanna, strutture ancora leggibili restano una torre più bassa con mensole di sostegno ad uno spalto non più esistente e la cappella di S. Giovanni.

quest'ultima, abbandonata da secoli ed attualmente adibita a falegnameria, conserva intatta la struttura originaria.

La navata unica con volta a botte su archi ogivali presenta ai lati arcate cieche ornamentali.

Per quanto sopra il Castello come sopra descritto riveste importante interesse storico-artistico e pertanto ai sensi dell'art. 4 della menzionata legge n. 1089 deve essere incluso negli elenchi descrittivi di codesti enti in indirizzo.

LA DIREZIONE GENERALE
(Arch. Riccardo CL.)

Di/er
ur.